

Preparare la via di Dio

Scorrendo i giornali, ascoltando la televisione, dialogando con le persone... vengo a conoscenza di fatti e fattacci. La cronaca nera riporta il buio comportamento degli uomini e descrive ogni sorta di delitti e di nefandezze.

Come cristiano sono la luce del mondo e che quindi devo far luce in casa, perché *“vedano le opere buone e glorifichino il Padre”*.

Anziché rimproverare ipotetici colpevoli, io mi sento responsabile delle cadute rovinose del mio prossimo quando non dono quella luce ricevuta nel battesimo; quella luce che agevola il mio prossimo nei passaggi difficili della vita.

Anche se dimenticassi la mia vocazione, o ne smarrirei la specificità, posso e devo sempre appigliarmi alla sorgente della luce. Spendersi per il prossimo è la vocazione di tutte le vocazioni, è la sorgente e la radice della vita: *“Chi ama il fratello viene alla luce”*.

Quando in casa, in famiglia soffro la divisione, le gelosie, le invidie... mi butto ad amare tutti e per primo; è la medicina per far tornare in me e negli altri la salute della serenità e della pace.

Educare una famiglia, una comunità a vivere in armonia e nel perdono è assicurare un cammino nella luce piena, è aiutare a scorgere Gesù già presente: *“Io sono la luce, chi segue me non cammina nella tenebre, ma avrà la luce della vita”*.

